



## Facoltà di Diritto Canonico “S. Pio X”

### Filosofia del diritto

VERIFICA (Anno Accademico 2009/2010)

\*\*\*\*\*

- A. «L'ufficio del diritto o del giurista dev'essere concepito essenzialmente come un lavoro di conoscenza: conoscenza del giusto delle cose. La giusta proporzione dei benefici e dei carichi in un gruppo sociale (mediante cui si determina la parte che spetta a ciascun litigante) è cosa che è, che il giurista per la sua funzione specifica dovrà accertare e dire all'indicativo».
- B. «Le passioni che inclinano gli uomini alla pace sono il timore della morte, il desiderio di quelle cose che sono necessarie alla vita comoda e la speranza di ottenerle mediante la loro industria. La ragione poi suggerisce convenienti articoli di pace su cui gli uomini possono essere indotti a convenire. Questi articoli sono quelli che vengono chiamati leggi di natura».
- C. «Normalmente gli individui si riconoscono l'un l'altro come soci, e quindi tendono alla loro spontanea collaborazione e al rispetto delle reciproche libertà. Ma poiché fra essi sono possibili divergenze e contese, occorre l'intervento di una coscienza superiore, che sia il riflesso e rappresenti l'unificazione di quelli. Questa coscienza che incarna le ragioni della coesistenza (...) è come l'incarnazione dell'io sociale, del *socius* tipico, astratto, oggettivo, [e] è data appunto dal diritto».



**D.** «Lo stato non è comunanza di luogo, né esiste per evitare eventuali aggressioni e in vista di scambi: tutto questo necessariamente c'è, se dev'esserci uno stato, però non basta perché ci sia uno stato: lo stato è comunanza di famiglie e di stirpi nel vivere bene: il suo oggetto è una esistenza pienamente realizzata e indipendente. (...). È questo, come diciamo, il vivere in modo felice e bello. È proprio in grazia delle opere belle e non della vita associata che si deve ammettere l'esistenza della comunità politico-giuridica».

**E.** «Poiché gli uomini sono tutti per natura liberi, uguali e indipendenti, nessuno può essere tolto da questa condizione e assoggettato al potere politico di un altro senza il suo consenso. L'unico modo con cui uno si spoglia della sua libertà naturale e s'investe dei vincoli della società civile consiste nell'accordarsi con gli altri uomini per congiungersi e riunirsi in una comunità, per vivere gli uni con gli altri con comodità, sicurezza e pace, nel sicuro possesso delle proprie proprietà e con garanzia maggiore contro chi non vi appartenga».

\*\*\*\*\*

*L'Allievo individui quali dei quattro testi possano dirsi espressione di un **sapere operativo e convenzionale**, sul modello della "geometria legale", e quali invece possano dirsi espressione di un **sapere "altro", ossia problematico**, sul modello di quella che è stata per brevi cenni qualificata "dialettica giuridica"; indicando altresì, sinteticamente, da che cosa (parole, connessioni, argomenti) tragga il suo convincimento.*

\*\*\*\*\*

COGNOME:

NOME:

Venezia, 22 aprile 2010